

In memoriam La professoressa Romana De Carli Szabados, germanista e storica

Tra memorie asburgiche e storia della Patria

Con la perenne amarezza dell'esilio imposto e con l'ampia cultura mitteleuropea della germanista di valore, Romana De Carli Szabados ha offerto alla storiografia giuliana, istriana e dalmata, pur nella vasta fioritura contemporanea, un'impronta originale sia in chiave etica sia in quella di un'oggettiva chiarezza, avvalendosi di una diffusa ricerca e di un'esemplare attenzione per le fonti, nell'ambito del ricorrente confronto con le esegesi e le interpretazioni altrui; una prassi consolidata che si ripropone nella sua lunga e multiforme opera editoriale, con particolare riguardo alle tante vicende della Casa asburgica, a quelle della Grande Guerra e a taluni momenti rinascimentali, con il costante e prezioso corredo di un'ampia documentazione iconografica. Le ragioni ideali, i fatti storici e le figure dei maggiori protagonisti sono stati oggetto di valutazioni approfondite ma nello stesso tempo lontane da ogni dogmatismo aprioristico, quasi a suffragare l'intento fondamentale dell'Autrice: quello di testimoniare e di promuovere riflessioni non effimere su pagine di storia generalmente complesse, pur nella fedeltà a valori "non negoziabili" come quelli umani e civili.

Nell'ambito di una storia intesa quale "luce di verità" sulla tragedia e sulla commedia umana, l'opera di Romana de Carli ha tutte le carte in regola per esprimere un modello di rinnovato e sicuro riferimento.

Nella sua lunga vita, Romana è stata un autentico modello.

Attenta negli studi sino alla laurea in Ca' Foscari, perfetta conoscitrice della cultura mitteleuropea acquisita con la guida di Ladislao Mittner, insegnante severa ma sensibile, organizzatrice perfetta di eventi, ha lasciato una traccia indelebile soprattutto nella storiografia, cui si è dedicata prioritariamente negli ultimi venticinque anni.

Durante questo periodo, infatti, ha sviluppato forti attenzioni per le grandi filiere della storia asburgica e di quella italiana del primo Novecento, fino al sole di Vittorio Veneto, senza trascurare altri personaggi della grande cultura nazionale, come Pietro Bembo, e di quella musicale austriaca, come Johann Strauss.

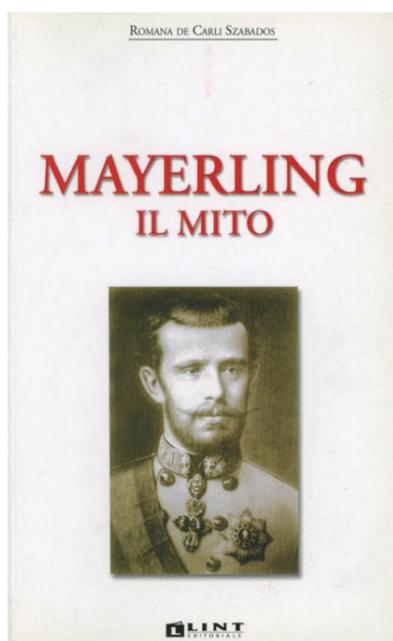
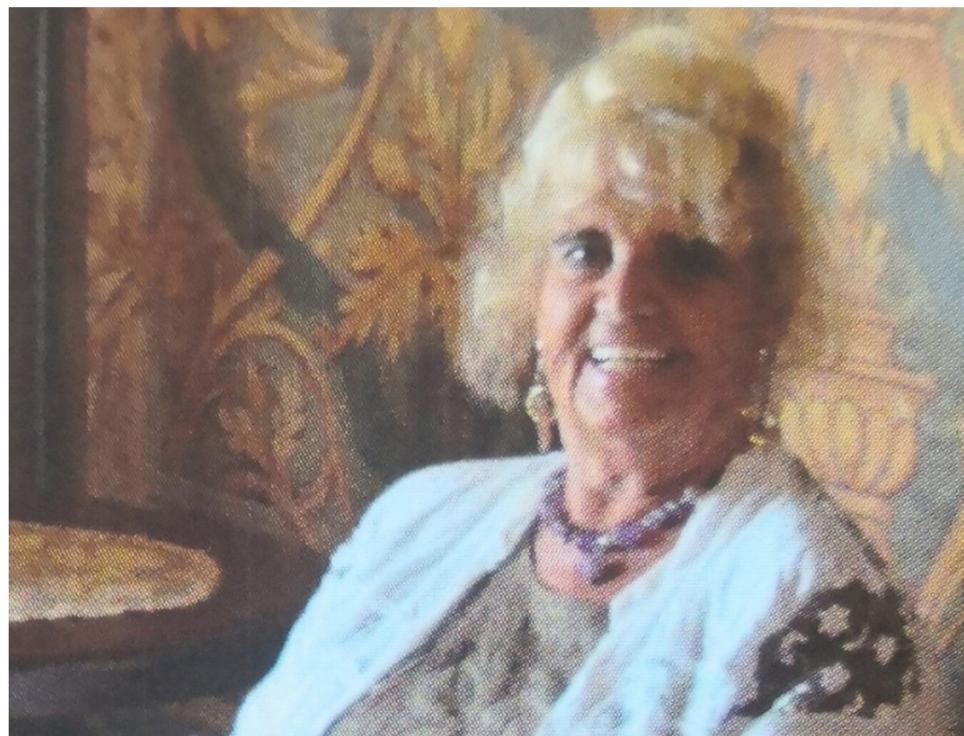
Non a caso, ha prodotto oltre venti volumi di alto valore documentale, per non meno di cinquemila pagine, costituendo un patrimonio bibliografico originale, di valida aderenza ai fatti.

Fra le opere di maggiore significato storico, ma nello stesso tempo anche umano e civile, conviene rammentare quelle dedicate ai massimi protagonisti della Casa d'Asburgo come Francesco Giuseppe, la consorte Elisabetta e l'infelice figlio Rodolfo, ma soprattutto l'ultimo imperatore, il beato Carlo, scomparso in età ancor giovane nella tristezza dell'esilio, ma in odore di santità. Merita menzione anche la profonda trilogia sulla Grande Guerra, che non a caso il Santo Padre Benedetto XV avrebbe definito "inutile strage". In questi ultimi volumi, Romana è pervenuta ai massimi livelli di una storiografia oggettiva, ma nello

stesso tempo senza trascurare gli aspetti sociali del conflitto, le speranze e i dolori che ne scaturirono e, con essi, i valori forgiati nel fango della trincea e nell'impegno convinto della Nazione, ben oltre le vecchie divisioni. In altri termini, si tratta di un'opera complessa e certamente importante perché l'Autrice ha saputo coniugare al meglio, da una parte la "nostalgia" per un vecchio regime ormai irrecuperabile, basato sulle tradizioni e per tanti aspetti sugli anacronismi di un pervicace assolutismo, e, dall'altra parte, l'amore per la Patria italiana che proprio nella Grande Guerra e nella drammatica stagione della trincea seppe trovare la vera unità nazionale, finalmente compresa e condivisa anche a livello popolare.

Se non altro per questo, l'analisi storiografica di Romana De Carli Szabados si distingue per aver dato un contributo di alta valenza culturale e patriottica, nello stesso tempo fedele ai criteri di una metodologia moderna, capace di coniugare al meglio la Giustizia e la Verità.

Carlo C. Montani



45

SETTEMBRE MUSICALE

edizione 2022

Cattedrale di San Giusto di Trieste
200° anniversario della nascita di C. Franck 1822-2022
100° anniversario della costruzione dell'Organo Mascioni op. 345 1922-2022

LUNEDÌ 5 SETTEMBRE ORE 20:30
 Concerto di apertura
Organo Ben Van Oosten

LUNEDÌ 12 SETTEMBRE 20:30
Organo Wladimir Matesic
Vincenzo Ninci

LUNEDÌ 19 SETTEMBRE 20:30
Conferenza concerto
 e visita guidata
 all'organo della Cattedrale di San Giusto
20/09 ORE 20.30 VISITA GUIDATA Chiesa di San Giovanni Decollato
Per info e prenotazioni visite.segreteria@accademiaorganisticatergestina.it

LUNEDÌ 26 SETTEMBRE ORE 20:30
Cappella Civica di Trieste
 Direzione **Roberto Brisotto**
 Organo **Riccardo Cossi**

Organizzazione a cura di:

Con il Patrocinio di:



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



comune di trieste



ACCADEMIA
ORGANISTICA
TERGESTINA

ACCADEMIA
ORGANISTICA
TERGESTINA
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE